

Barrafranca, cinque arresti per tentato omicidio

ENNA. La squadra mobile di Enna ha fatto luce sul tentato omicidio di Salvatore Privitelli, avvenuto il 18 aprile del 2001 in contrada Pancallo, borgo agricolo tra Nicosia e Cerami. Cinque ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal gip presso il tribunale di Caltanissetta, Paolo Andrea Fiore, su richiesta della Dda nissena. I provvedimenti sono stati notificati in carcere al boss Gaetano Leonardo, 53 anni, indicato al vertice delle cosche di Enna, ed a Giuseppe Saitta, 34 anni di Barrafranca, ritenuto capo della famiglia di «Cosa nostra» di Barrafranca, entrambi detenuti con l'accusa di associazione per delinquere di stampa mafioso.

Le altre tre ordinanze riguardano invece tre collaboratori di giustizia: Liborio Di Dio di 53 anni, il figlio Angelo di 28 anni ed il cognato Filippo Speciale di 33 anni, che con le loro dichiarazioni, assieme ad Angelo Leonardo, figlio di Gaetano, hanno consentito di fare luce su tanti episodi delittuosi, avvenuti in provincia di Enna negli ultimi vent'anni. L'operazione antimafia è stata denominata «Pancallo», dal nome della contrada dove nel 2001 avvenne il tentato omicidio di Salvatore Privitelli - figlio di Gaetano, responsabile della famiglia mafiosa di Barrafranca - venne raggiunto da due colpi di fucile calibro 12 mentre si trovava a bordo di un camion: stava trasportando materiale edile. Ma riuscì a salvarsi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS